

La soprano **Yuki Mizuno** si laurea in canto nel 2014 presso il Tokyo College of Music, in Giappone, dove si specializza in opera lirica nel 2016. L'anno seguente vince il Primo Premio e il Premio del Pubblico al concorso Student Music Concours of Japan di Tokyo e il Primo Premio al Concorso di Lirica Italiana. Nel 2020 ottiene una borsa di studio della Sawakami Opera Foundation e si trasferisce in Italia per frequentare il biennio di specializzazione all'Accademia d'Arte Lirica di Osimo. Prende parte all'esecuzione della *Sinfonia Dante* di Liszt al Chiostrò di San Francesco di Ravenna, in occasione del Festival Dantesco 2021, accompagnata dai pianisti Monica Leone e Michele Campanella, e la voce recitante di Sonia Bergamasco.

La mezzosoprano **Nutsa Zakaidze** nasce a Tbilisi, in Georgia. Si laurea in canto al Conservatorio Statale della capitale. Durante gli studi ottiene la borsa di studio Paata Burchuladze. Nel 2012 si aggiudica il Premio Speciale per le Giovani Promesse al Concorso internazionale Lado Ataneli. Successivamente vince il Grand Prix all'Internazional Festival Competition a Yerevan. Nel 2012 entra a far parte del Young Artist Program dell'Opera di Stato di Tbilisi, interpretando Maddalena in *Rigoletto*, Carmen, Cherubino ne *Le nozze di Figaro*, Lyubasha ne *La fidanzata dello Zar*. Al Teatro dell'Opera e del Balletto di Tbilisi e al Teatro dell'Opera di Stato di Qutaisi è, tra gli altri, Charlotte in *Werther* di Massenet e la Regina Natela in *Abesalom ed Eteri* di Zakaria Paliashvili. È il 2020 quando canta da solista al Festival Incontri Asolani per *Nella Vienna di Beethoven* affiancando Elio. Tra le ultime fatiche menzioniamo il debutto al Teatro delle Muse di Ancona nel *Giovedì Grasso* di Donizetti.

**Quan Zhou** si diploma nel 2016 in didattica della musica al South China Normal University di Canton, Cina, dopo aver concluso gli studi di canto, musica corale e direzione di coro. L'anno seguente si perfeziona in canto rinascimentale barocco, ottenendo il massimo dei voti, presso il conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia. È il 2021 quando entra a far parte dell'Accademia d'Arte Lirica di Osimo e si esibisce al Teatro Lirico sotto la direzione di Vincenzo De Vivo. Come solista, menzioniamo le sue pregevoli esecuzioni nell'*Actus Tragicus*, nell'*Oster-Oratorium* e nella *Messa in Si Minore BWV 232* di Johann Sebastian Bach. Nel 2022 debutta in due ruoli rossiniani: è Don Ramiro ne

*La Cenerentola*, al Teatro Torquis di Filottrano, e Dorvil ne *La scala di seta*, al Teatro La Nuova Fenice di Osimo.

Il baritono **Daviti Tkhelidze** compie gli studi di Canto e Direzione di Coro al Collegio Superiore di Musica di Kutaisi, per poi perfezionarsi all'Università d'Arte di Batumi, in Georgia. Prende parte a concerti sinfonici e cameristici in Georgia, Turchia e Italia. Interprete di Schaudard ne *La Bohème* al Teatro Comunale di Cagliari e al Teatro della Fortuna di Fano, e del ruolo protagonista in *Rigoletto* al Teatro La Nuova Fenice di Osimo, prende parte ai concerti dell'Accademia d'Arte Lirica di Osimo nei teatri delle Marche.

#### PROSSIMI CONCERTI

Domenica 29 gennaio 2023 ore 16.00  
Chiesa SS. Nicolò e Paolo / Ingresso libero  
**IL SACRO CANTAR AL SUON DELLA TROMBA**  
**ENSEMBLE BAROCCO TIEPOLO**  
**Manuel Tomadin** organo  
**Diego Cal** tromba  
**Abramo Rosolen** basso  
musiche di Hassler, Roemhildt, Garthoff, Krebs, Pino, Galuppi, Bach

Venerdì 3 febbraio 2023 ore 20.45  
**RICUART/REMEMBER**  
**GIULIA DELLA PERUTA** soprano  
**LORA PAVLETIĆ**, mezzosoprano  
**KRISTIAN MARUŠIĆ** tenore  
**ALEX MARTINI** baritono

**ILIĆ DUNJA** violino  
**EILING LABARCA** viola  
**MARTA STORER** violoncello  
**STEFAN PROIOVIĆ** fisarmonica  
**ALESSANDRO DEL GOBBO** pianoforte

rielaborazioni musicali di **Federico Gon**  
progetto drammaturgico di **Vincenzo De Vivo**  
immagini di **Aliaksei Zuyeu**

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte"  
Federico Pupo dialoga con Vincenzo De Vivo e Federico Gon.

\*\*\*

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo. Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

\*\*\*



# TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE STAGIONE 2022-2023 MUSICA

ARIA NUOVA

**Comune di Monfalcone**  
Servizio Attività Culturali  
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

**con il contributo di**  
Ministero della Cultura  
Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Assessorato alla Cultura  
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

**in collaborazione con**  
Fazioli Pianoforti

**Direttore Artistico Musica**  
Federico Pupo

**Sindaco**  
Anna Maria Cisint

**Assessore alla Cultura**  
Luca Fasan

VENERDÌ 27 GENNAIO 2023 ORE 20.45

**VALZER D'AMORE**  
I Liebeslieder-Walzer di Brahms

**VENERDÌ 27 GENNAIO 2023 ORE 20.45**

## **VALZER D'AMORE**

### ***I Liebeslieder-Walzer di Brahms***

**YUKI MIZUNO** soprano

**NUTSA ZAKAIDZE** mezzosoprano

**QUAN ZHOU** tenore

**DAVITI TKHELIDZE** baritono

**MICHELE CAMPANELLA** e **MONICA LEONE**

pianoforte

Johannes Brahms (1833 – 1897)

### ***Neue Liebeslieder-Walzer op. 65***

per 4 voci e pianoforte a 4 mani

(da “Polydora” di Georg Friedrich Daumer)

1. *Verzicht, o Herz, auf Rettung*

2. *Finstere Schatten der Nacht*

3. *An jeder Hand die Finger*

4. *Ihr schwarzen Augen*

5. *Wahre, wahre deinen Sohn*

6. *Rosen steckt' mir an die Mutter*

7. *Vom Gebirge Well auf Well*

8. *Weiche Gräser im Revier*

9. *Nagen am Herzen fühl ich*

10. *Ich kose süß mit der und der*

11. *Alles, alles in den Wind*

12. *Schwarzer Wald, dein Schatten*

13. *Nein, Geliebter, setze dich*

14. *Flammenauge, dunkles Haar*

15. *Zum Schluss*

(da *Johann Wolfgang von Goethe*)

*Sedici Walzer op. 39*

*prima versione per pianoforte a 4 mani*

1. *Tempo giusto (Si maggiore)*

2. *(Mi maggiore)*

3. *(Do diesis minore)*

4. *Poco sostenuto (Mi minore)*

5. *(Mi maggiore)*

6. *Vivace (Do diesis maggiore)*

7. *Poco più Andante (Do diesis minore)*

8. *(Si bemolle maggiore)*

9. *(Re minore)*

10. *(Sol maggiore)*

11. *(Si minore)*

12. *(Mi maggiore)*

13. *(Do maggiore)*

14. *(La minore)*

15. *(La maggiore)*

16. *(Re minore)*

### ***Liebeslieder-Walzer op. 52***

per 4 voci e pianoforte a 4 mani

(da “Polydora” di Georg Friedrich Daumer)

1. *Rede, Mädchen, allzu liebes*

2. *Am Gesteine rauscht die Flut*

3. *O die Frauen*

4. *Wie des Abends schöne Röte*

5. *Die grüne Hopfenranke*

6. *Ein kleiner, hübscher Vogel*

7. *Wohl schön bewandt war es*

8. *Wenn so lind dein Auge mir*

9. *Am Donaustrande*

10. *O wie sanft die Quelle*

11. *Nein, es ist nicht auszukommen*

12. *Schlosser auf, und mache Schlösser*

13. *Vögelein durchrauscht die Luft*

14. *Sieh, wie ist die Welle klar*

15. *Nachtigall, sie singt so schön*

16. *Ein dunkeler Schacht ist Liebe*

17. *Nicht wandle, mein Licht*

18. *Es bebet das Gesträuche*

IN COLLABORAZIONE CON  
ASOLO MUSICIA ACCADEMIA DI ARTE LIRICA  
OSIMO

### **Note di sala**

Figura sfaccettata e problematica, quella di Johannes Brahms: non si lascia incasellare sotto un'etichetta unita, tantomeno semplice. Spesso presentato come alfiere dello stile classico, ultimo erede diretto di Haydn che continua a credere nella forma e nelle sue possibilità espressive e vi si appiglia con totale e quasi pervicace abnegazione, contro le tendenze della nuova scuola tedesca di Liszt e Wagner. Quello dei *Liebeslieder* è un altro Brahms, non secondario né minoritario: è il Brahms che infila le pantofole, imbocca il sigaro, sprofonda nella poltrona di fronte alla tastiera e si dà ad attività meno profonde e impegnate, per la gioia di fare musica e di goderne in buona compagnia.

Sono musiche da salotto, i *Liebeslieder*, *Hausmusik*

nel senso letterale del termine: brani di evasione e di intrattenimento, con un'ispirazione popolare un po' diversa da quella della prima generazione romantica. I colleghi di Brahms nati attorno al 1810, i romantici della prima – e ultima – ora, musicisti e letterati, cercano nel popolare qualcosa di genuino e incorrotto, originario e ancestrale. Non è un caso se i fratelli Grimm, in quel periodo, girano le campagne tedesche raccogliendo fiabe scabrose e si impegnano nella redazione del primo vero dizionario della lingua tedesca. Il romantico anelante e inevitabilmente infelice di quella generazione idealista e tormentata non lascia che una vaga reminiscenza in Brahms, artista borghese che vive del suo lavoro e compone prevalentemente in vacanza, concetto estraneo all'artista-profeta romantico. Anelito e tormento non mancano in questo tardo Ottocento, ma vengono come trascolorati in un'introversione tutt'altro che dirompente.

Il popolare evocato nelle due raccolte di canzoni d'amore (questo sono i *Liebeslieder*) è un innocente gioco cittadino che si compiace di immaginare un'atmosfera paesana e genuina. I destinatari di questa musica sono le associazioni dilettalesche: non grandi *ensemble* professionali, ma consessi amatoriali che si ritrovano una sera a settimana per fare musica insieme. Contesti che il giovane Brahms ad Amburgo aveva conosciuto e animato personalmente e che non mancherà di frequentare anche a Vienna. La scelta letteraria, per entrambe le raccolte, cade su *Polydora* di Georg Friedrich Daumer, con la sola eccezione del brano conclusivo dell'*op. 65* in cui si ricorre nientemeno che a Goethe. Nel Lied – la canzone vocale accompagnata e dotata di ambizioni artistiche – di rado viene scelta alta letteratura: si ricorre perlopiù a poeti modesti, innalzati e completati dal lavoro del compositore. Nelle due raccolte di *Liebeslieder* si raccontano la campagna, i fenomeni naturali come albe, tramonti, temporali, neve e ghiaccio, vagheggiamenti bucolici e riflessi dell'io poetico innamorato, lieto e sofferente. La prima raccolta, i *Liebeslieder-Walzer op. 52*, è del 1868, sei anni dopo il trasferimento di Brahms nella capitale imperiale e successiva al successo del *Deutsches Requiem*, ed è caratterizzata dalla presenza costante di ritmi ternari. Sono infatti tutti dei walzer, la danza della buona società viennese per eccellenza, e dei Ländler, suo robusto antenato popolare. Daumer inserisce nella sua raccolta canti di tradizione polacca e russa, che Brahms intona senza alcuna pretesa di evocare le sonorità di quelle tradizioni, esclusivamente

all'insegna della piacevolezza con grande varietà melodica, di andamento, di caratteri, di zone armoniche, con una notevole prevalenza del modo maggiore a suggerire spensieratezza e serenità. I diciotto brani dell'*op. 52* inanellano infatti un caleidoscopio di gesti e atteggiamenti musicali, volto a intrattenere e divertire il vasto pubblico cui sono indirizzati e a fornire un'antologia di canti da cui scegliere; il successo editoriale è assicurato, e il compositore – con Simrock, suo editore di fiducia – replica sei anni dopo con i *Neue Liebeslieder op. 65*.

La seconda silloge è in totale continuità con la precedente: stesso poeta, stesso organico, stesso ritmo ternario pervasivo che “walzerizza” anche testi di tradizioni straniere, stesso intento bonario e rilassato. L'inventiva di Brahms è fluviale e debordante: non vi sono stanche ripetizioni tra le due raccolte, ma ancora una variopinta eterogeneità. Autentico slancio di profondità romantica è il finale, in cui il compositore sceglie di intonare il sommo poeta dei tedeschi, in quattro versi che parlano di arte e del suo potere benefico. L'arte non può guarire le ferite inferte da Amore, ma può consolare l'animo tormentato.

*Mauro Masiero*

### **Gli interpreti**

Il duo pianistico formato da **Michele Campanella** e **Monica Leone** non ha una data di nascita ufficiale, ma è il naturale sviluppo della consuetudine a suonare insieme, tra insegnante e studente prima, tra partner nella musica e nella vita poi. È frutto di una mentalità e di un approccio al pianoforte condivisi dalle origini, essendo entrambi cresciuti, in momenti diversi, nella scuola di Vincenzo Vitale. Il repertorio in continua espansione comprende musiche a quattro mani e a due pianoforti e spazia da Bach a Bartók. Da sottolineare il grande progetto, in via di realizzazione, dell'integrale della musica di Schubert a quattro mani in CD. Le presenze da ricordare sono numerose e significative. Dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma all'Opera House di Sydney, dal Coliseum di Buenos Aires a Pechino e Shanghai, al Rossini Opera Festival ad Auckland, in Nuova Zelanda. Nell'attività artistica del duo si ricordano in particolare gli inviti al Maggio Musicale Fiorentino per un programma a due pianoforti con musiche di Busoni, Poulenc e Rachmaninov.